

- **descrizione esaustiva dell'iniziativa, anche in relazione ai criteri di cui all'art.13 del Regolamento**

Il progetto è ideato appositamente per gli spazi della sala Fini (magazzino 26), ha l'ambizioso intento di realizzare in modo tridimensionale uno dei grandi sogni della nostra società ormai volta all'autodistruzione, cioè quello di crearne una in armonia con l'ambiente e l'umanità tutta. Come sarebbe il tanto anelato mondo migliore? Lo sforzo è quello di dare spazio al valore e al piacere del vivere, ricreato e rigenerato in un connubio tra armonia e perfezione tra gli uomini in corpi anelanti alla vita dopo la fine della società autodistruttiva nella quale ora ci troviamo sprofondare a causa dei cambiamenti climatici dovuto all'inquinamento, delle diseguaglianze sociali, della pandemia da Covid 19, delle attuali guerre vicine e lontane.

Le precedenti opere dello scultore Condello, anche nelle loro espressioni più realistiche della pandemia da Covid, dei danni provocati dall'inquinamento e dalla guerra, non hanno mai tralasciato un messaggio di speranza e fiducia in un mondo capace di guardarsi dentro per trasformarsi verso orizzonti vivibili.

Le molteplici installazioni che saranno esposte a Trieste vogliono rappresentare l'epilogo di questo messaggio.

Con tali installazioni la pace e l'amore saranno a trionfare sulla terra. Lo spettatore potrebbe essere un moderno/una moderna Dante che si aggira tra i vivi a riscoprire l'armonia del creato nel creato. Uomini trasformati in esseri pensanti e sensibili nel dialogo possibile tra simili. È un'umanità cresciuta, capace di uscire dal trauma della società volta all'autodistruzione personale, sociale e ambientale.